

# Al Piccinni il re del Flamenco Bernal vuole stregare Bari

## L'evento domani sera (ore 21) per la Camerata Musicale

di LIVIO COSTARELLA

**È** il re assoluto del flamenco, noto per la sua straordinaria tecnica, la presenza scenica magnetica e la capacità di trasmettere emozioni attraverso il movimento. Sergio Bernal è anche primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna, e domani, martedì 5 marzo alle 21, al Teatro Piccinni sarà il protagonista assoluto dello spettacolo in prima regionale «Una noche con Sergio Bernal», appuntamento di punta del cartellone della Camerata Musicale Barese (biglietti su [cameratamusicaledbarese.it](http://cameratamusicaledbarese.it) e al botteghino, info 080.521.19.08). Il programma avrà ricco di momenti di flamenco e di intermezzi musicali anche suonati e cantati dal vivo: sul palco, ad accompagnare Bernal in tre dei nove «quadri su tela», la ballerina e coreografa Cristina Cazorla, iconica con la «bata de cola» (strascico) tradizionale del flamenco. Anche lei sarà una presenza di gran carattere nei passi a due col carismatico «bailaor» madrilenno, oltre a essere protagonista ipnotica in assolo, firmando la stessa coreografia sulla musica di Pablo de Sarasate.

Assisteremo a uno spettacolo arricchito da pittoreschi racconti corali, con gli artisti della Sergio Bernal Dance Company, che suoneranno e canteranno dal vivo, come nel brano «Siempre Lorca», su testo dell'omonimo e grande poeta spagnolo, in una immersione tridimensionale e immaginifica della cultura spagnola nei suoi aspetti più tradizionali. In questo spettacolo il flamenco, con la sua complessa fusione di ritmi, danze e canti, crea un'esperienza multisensoriale unica. Merito anche dell'uso virtuosistico della chitarra di Daniel Jurado, del ritmo percussivo di Javier Valdunciel e dell'espressività vocale di Paz de Manuel: tutti insieme coinvolgeranno gli spettatori in maniera profonda e audace. In scena scopriremo inoltre alcuni dei ritmi principali del flamenco, conosciuti dai *bailadores* anche come «palos», ritmi di questa antica forma d'arte costituiti da eventuali variabili di accompagnamento musicale, costituiti a loro volta dal battito dei palmi delle mani. Nell'am-

bito di questa corrente artistica, infatti, i battiti delle mani prendono il nome di *palmas* e sono considerati un completo strumento musicale. Così come i musicisti di flamenco sono i *tocaores* della chitarra flamenca, i *cantaores* e i *palmeros*, che con le mani e i piedi scandiscono il *compás*, la base del flamenco.

Ad impreziosire le linee del madrilenno e della bailadora, ci saranno due coreografie originali del visionario e talentuoso Riccardo Cue, direttore artistico dello spettacolo e maestro di danza tra i migliori del settore. La prima, con le armonie ammalianti di Alberto Iglesias, cita l'omonima

canzone del celebre film «Parla con lei» di Pedro Almodóvar, regista emblema della più autentica Spagna creativa: qui, la nostra immaginazione ci farà passeggiare in una calle di Madrid, in cui due amanti danzano insieme un'ultima volta, prima di lasciarsi per sempre. La seconda, sulle note di Camille Saint-Saëns, compositore francese del XIX secolo, autore di capolavori come il «Carnevale degli animali»,

che interviene e ci seduce con l'eleganza del «Cigno», divenuto ormai un celebre assolo prepotentemente maschile. Di cui Bernal, etereo e possente, sulle note del delicato e inconfondibile tema, incarna forza e bellezza, evocando l'elegante passo regale sull'acqua. Si aggiungono ai grandi nomi delle coreografie, pensate e cucite sul physique du rôle di Bernal, Antonio

Ruiz Soler e José Manuel Álvarez.

Non mancheranno l'eterno *Bolero* di Maurice Ravel e le musiche di altri compositori spagnoli, come Joaquín Turina e Manuel de Falla. *Coetus* accompagnerà un'altra coreografia di Bernal in assolo della serata: è il nome di un progetto musicale spagnolo che si concentra sulla reinterpretazione e l'arrangiamento della tradizione musicale iberica, in particolare la musica folk e tradizionale.



ICONICI Bernal e Cazorla

